

LO SGABELLO DELLE MUSE

Newsletter che tratta di fatti, notizie, proposte di carattere culturale, puntando ad arricchire le informazioni con riferimenti, soprattutto web, facilmente accessibili.

in collaborazione con



Newsletter 132 del 7/5/2021

In questo numero:

Cortemaggiore: il sogno rinascimentale dei Pallavicino



*Visita alla Chiesa Collegiata di S. Maria delle Grazie
a CORTEMAGGIORE (Piacenza)
il 29 maggio*

Recital del pianista Giuseppe Albanese per Musica Insieme



*Recital del pianista GIUSEPPE ALBANESE
sul Canale televisivo di TRC Bologna
il 9 maggio e in replica l'11 maggio*

Passeggiando nella Linea Gotica



*Sette itinerari per scoprire la storia e la LIBERAZIONE dell'Italia
nell'Appennino bolognese
senza scadenza*

Bologna conserva il primato del tasso di occupazione



*Nonostante il coronavirus il territorio bolognese il TASSO DI
OCCUPAZIONE è il più alto tra le aree metropolitane. Il tasso di
disoccupazione è meno della metà rispetto della media nazionale*

Alessandro Bergonzoni: Trascendi e sali



*ALESSANDRO BERGONZONI in: Trascendi e Sali
al Teatro Duse di Bologna
dall'11 al 19 maggio*

Per accedere alle singole pagine cliccare sul titolo di ciascun articolo

LO SGABELLO DELLE MUSE

Cortemaggiore: il sogno rinascimentale dei Pallavicino

Cosa	Visita alla Chiesa Collegiata di S. Maria delle Grazie
Dove	a Cortemaggiore (Piacenza)
Quando	il 29 maggio

Il **Touring Club Italiano** propone per sabato **29 Maggio 2021** alle **14,30** una visita guidata alla



Collegiata di S. Maria delle Grazie di Cortemaggiore. Iniziata nel **1480**, la chiesa (a lato a destra) fu costruita secondo uno **stile di transizione fra il gotico e il rinascimento**, tipico dei territori governati dai **Pallavicino**. Nel presbiterio si può ammirare **l'affresco con l'Assunzione di Maria realizzato da Giovanni Evangelista Draghi** (a lato a sinistra); inoltre, meritano menzione il **polittico con La Madonna con il Bambino e Santi dipinto nel 1499 da Filippo Mazzola, padre del Parmigianino, e il mausoleo della famiglia Pallavicino**.



Ai margini dell'abitato, c'è la chiesa francescana della **SS Annunziata** (foto



a sinistra), edificata nel **1487**, che conserva sul fianco un chiostro e le strutture conventuali tardo quattrocentesche. **Meritano particolare menzione nella Cappella della Concezione gli affreschi e la magnifica tela con la Deposizione dalla Croce dalla tragicità contenuta e profonda (1528/30) del Pordenone**. **Per partecipare a questa iniziativa consultare <http://www.touringclub.it>**

I monumenti qui descritti sono visitabili anche individualmente seguendo le normali modalità consentite dalle normative vigenti.

L'attuale **Cortemaggiore**, fondata nel **1479** da **Gian Ludovico Pallavicino**, **conserva intatta nel suo centro storico la struttura urbanistica rinascimentale, sulla quale sorgono i più importanti monumenti civili e religiosi**. **Il Pallavicino fece costruire una cittadella fortificata, affidando i lavori all'ingegnere e architetto ducale degli Sforza, Maffeo Caretto da Como, seguendo gli schemi della "città ideale" che gli architetti del Rinascimento, primo fra tutti Leon Battista Alberti, andavano dettando**. Tuttavia, nel territorio sono state individuate testimonianze di reperti archeologici di **tombe risalenti all'età romana**, mentre le prime notizie certe su **Cortemaggiore** sono di **epoca carolingia, quando questo luogo assunse il nome di Cortemaggiore (Curtis Maior), in quanto già era il centro più importante del Contado Aucense**. In epoca feudale, **Cortemaggiore**, coinvolta nelle lotte comunali, fu invasa nel **1214** dai cremonesi e nel **1243** dalle truppe di **Federico II di Svevia**. Passò nel **1290** sotto la signoria della famiglia dei **Marchesi Pallavicino**, ma è dalla fine del **Quattrocento** e per tutto il **Cinquecento** che **Cortemaggiore** visse il periodo di maggior splendore.



I Pallavicino discendevano da Oberto, appartenente alla famiglia Orbetenga (insieme agli Este, ai Cavacabò e ai Malaspina), feudatario di Federico Barbarossa. I Pallavicino possedettero vari feudi tra Parma e Piacenza. Dopo vicende dai contorni non ben definiti, alla morte di Rolando I Pallavicino, il territorio di Cortemaggiore toccò in sorte ad uno dei figli, Gian Ludovico, che nel 1479 partì dalla vicina Busseto per fondare la sua nuova capitale. Nel XV secolo Cortemaggiore era la fiorente capitale dell'antico Stato Pallavicino, una delle Signorie più grandi e ricche di quel tempo, che si estendeva tra le odierne province di Parma e Piacenza; successivamente, seguì le sorti dell'intero territorio emiliano.



Nel 1949 l'Agip, azienda salvata dalla liquidazione da Enrico Mattei, scoprì nel sottosuolo di Cortemaggiore un importante giacimento petrolifero. La benzina prodotta dalla raffinazione del petrolio estratto da questi giacimenti fu denominata SUPERCORTEMAGGIORE.

LO SGABELLO DELLE MUSE

Recital del pianista Giuseppe Albanese per Musica Insieme

Cosa	Recital del pianista Giuseppe Albanese
Dove	sul Canale televisivo di TRC Bologna
Quando	il 9 maggio e in replica l'11 maggio

In attesa di poter riprendere l'attività in modo completo e in presenza di pubblico, la Fondazione **Musica Insieme** ha predisposto lo svolgimento di concerti realizzati in location particolari e visibili, trasmesse attraverso un canale televisivo e, in streaming, sul sito della Fondazione.



Il prossimo concerto è rappresentato dal recital del pianista **Giuseppe Albanese**, che debutta nel cartellone di **Musica Insieme** con un **Invito alla danza**, con la partecipazione della danzatrice **Matilde Stefanini** e dallo *street dancer* **Filippo Gamberini**, **in una commistione fra classica, moderna e free style**.

Il concerto, registrato nelle **Collezioni Comunali d'Arte di Palazzo d'Accursio di Bologna**, è trasmesso **domenica 9 maggio alle 17 da TRC Bologna sul canale 15 del digitale terrestre, con replica prevista per martedì 11 maggio alle 22**. Il concerto è ascoltabile anche **lunedì 12 maggio alle 20.30** su www.musicainsiemebologna.it

Programma

Carl Maria Friedrich Ernst von Weber

Invito alla danza (trascrizione di C. Tausig)

Clément Philibert Léo Delibes

Valzer da *Coppelia* (trascrizione di E. von Dohnányi)

Pëtr Il'ič Čajkovskij

Suite da *Lo schiaccianoci* (trascrizione di M. Pletněv)

Igor Stravinskij

Suite da *L'uccello di fuoco* (trascrizione di G. Agosti)

Claude Debussy

Prélude à l'Après-midi d'un faune (trascrizione di L. Borwick)

Maurice Ravel

La Valse

Giuseppe Albanese, diplomatosi presso il **Conservatorio "G. Rossini"** di **Pesaro**, perfezionatosi presso l'**Accademia Pianistica Internazionale "Incontri col Maestro"** di **Imola**, si laureò in



Filosofia presso l'**Università di Messina**, con una tesi sull'estetica di **Franz Liszt** nelle **"Années de pèlerinage"**. Dal **2005** è docente di **Metodologia della Comunicazione Musicale** presso l'Università di **Messina**. Ha conseguito il primo premio assoluto al **"Premio Venezia"** nel **1997**, il premio speciale per la migliore esecuzione dell'opera contemporanea alla 54ª edizione del **Concorso Internazionale "Busoni" di Bolzano** e, nel **2003**, ha ottenuto il primo premio al Concorso Internazionale **"Vendome Prize"** (**definito da Le Figaro "Il concorso più prestigioso del mondo attuale"**).

Le **Collezioni Comunali d'Arte di Bologna** sono al secondo piano di **Palazzo d'Accursio**. Fondate nel **1936** in locali già di notevolissimo pregio (**alcuni degli ambienti sono infatti decorati con pitture dei secoli dal XVI al XIX**), **vi hanno trovato sistemazione soprattutto opere acquisite dal Comune in epoca post-unitaria e nei primi decenni del '900, con un nucleo di opere settecentesche originariamente conservate nel Palazzo Comunale e numerose opere pittoriche medievali**. Le principali acquisizioni provengono dai lasciti: del pittore **Pelagio Palagi** (1860), dello scultore **Ciccinnato Baruzzi** (1878), del conte **Agostino Pepoli** (1910), del nobile **Pietro Giacomo Rusconi** e di sua moglie **Luisa Verzaglia** (1919), del marchese **Carlo Alberto Pizzardi** (1922) e del marchese **Pier Ignazio Rusconi** (1930).



LO SGABELLO DELLE MUSE

Passeggiando nella Linea Gotica

Cosa	Sette itinerari per scoprire la storia e la Liberazione dell'Italia
Dove	nell'Appennino bolognese
Quando	senza scadenza

"Passeggiando nella Linea Gotica", è l'iniziativa promossa dalla **Rete di Proloco a est di Bologna (PLNET)** per celebrare l'Anniversario della **Liberazione d'Italia**. Sono stati individuati sette percorsi per scoprire la grande storia che si intreccia con le storie locali direttamente nei luoghi e nei territori che ne sono stati palcoscenico. I Percorsi della Memoria comprendono **sette itinerari**, da compiere a piedi o in bici, in auto o in moto, che **toccano e attraversano i territori che sono stati scenario degli avvenimenti della Linea Gotica e dell'offensiva di primavera**.

Per l'occasione è stato realizzato l'opuscolo reperibile sul sito della Rete www.proloconet.it.

I percorsi di "Passeggiando nella Linea Gotica"

- 1) **Itinerario appenninico sui luoghi della memoria: Castel San Pietro Terme – San Martino in Pedriolo – Monte Cerere Monte Grande – Montecalderaro**
- 2) **Itinerario di pianura lungo la Linea Anna: Castel San Pietro Terme – Gaiana – Poggio Piccolo – Castel Guelfo – Medicina**
- 3) **Itinerario di pianura attraverso il Percorso della Maiella: Castel San Pietro Terme**
- 4) **Itinerario appenninico dalla Via Emilia all'Appennino: Castel San Pietro Terme – Dozza – Imola – Borgo Tossignano – Castel del Rio**
- 5) **Itinerario di collina alla scoperta delle ultime battaglie di primavera per la Liberazione: Castel San Pietro Terme – Casalecchio dei Conti – Case Grizzano Varignana/Palesio – Ozzano dell'Emilia**
- 6) **Itinerario appenninico della Battaglia partigiana di Ca' di Guzzo: Castel San Pietro Terme – Belvedere (Castel Del Rio)**
- 7) **Itinerario appenninico "Le fontane della Linea Gotica": Montecalderaro**



Durante la **Seconda Guerra Mondiale**, i territori lungo l'appennino furono interessati dalla sosta invernale dell'avanzamento del fronte ormai a pochi chilometri dalla **Val Padana**. **Questa linea, conosciuta come Linea Gotica, era rappresentata da fortificazioni di difesa erette dalla Wehrmacht tedesca per fermare l'avanzata anglo-americana, che di fatto divideva in due il Paese estendendosi lungo tutta la dorsale appenninica**. Questa linea di difesa fu sfondata nell'agosto del **1944** dagli **Alleati**, che in poche settimane raggiunsero le alture in vista della **Pianura Padana**, liberando **Castel del Rio**, conquistando le vette di **Monte Cerere, Monte Grande e Montecalderaro**, giungendo così a pochissimi chilometri dalla **via Emilia**. **A causa del maltempo che limitava le operazioni belliche e, soprattutto, a seguito della decisione degli alti comandi alleati di sostenere altri fronti di guerra, le nuove posizioni sulla Linea Gotica si arrestarono per tutto l'inverno, fino all'offensiva della primavera del 1945.**

Per i partigiani e la popolazione civile di questa ampia zona furono mesi di lutti, sofferenze e distruzioni, con una parte del territorio già liberata e un'altra ancora sotto il giogo dell'occupazione tedesca.



Dopo la forzata stasi invernale del fronte, quando i **comandi Alleati** ordinarono la ripresa dei combattimenti, la preponderanza delle forze anglo-americane (**con ampia presenza di forze polacche, indiane, italiane e di altri paesi belligeranti**) su quelle tedesche fu evidente: la quantità e qualità dell'armamento, accompagnata dalla presenza di oltre **60mila partigiani**, provocarono una rapida ritirata tedesca.

Gli alleati, dal 9 aprile del 1945, partendo dal fiume Senio, il 21 aprile entrarono in Bologna, raggiungendo rapidamente il Po il 23.



LO SGABELLO DELLE MUSE

Bologna conserva il primato del tasso di occupazione

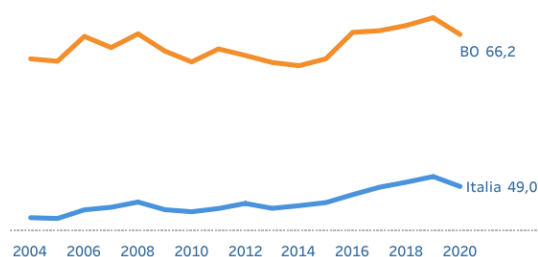
Nonostante il perversare degli effetti negativi del coronavirus, i dati forniti dall'Ufficio statistico del **Comune di Bologna**, supportati dalle elaborazioni di **Istat**, sul **mercato del lavoro relativo all'area della Città Metropolitana di Bologna**, mostrano per il **2020** una situazione grigia, ma non drammatica. **L'ampio ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni ha**

sicuramente attenuato un quadro occupazionale che in certi momenti ha rischiato di diventare estremamente critico. Tuttavia, rispetto al dato complessivo nazionale e a quello delle altre grandi aree, **la situazione bolognese appare decisamente meno negativa.**

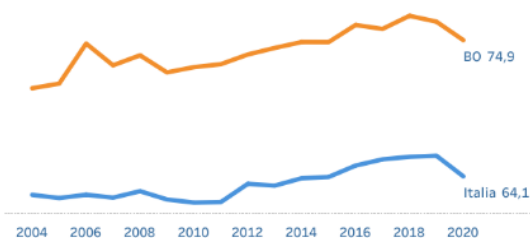
Anche nel **2020** la **Città metropolitana di Bologna** ha conservato il primato del **tasso di occupazione (rapporto tra gli occupati e la popolazione)** fra le grandi città italiane, con il **71,5%**: un valore significativamente elevato, anche se in calo di **1,4 punti percentuali** rispetto al **2019**. Gli occupati, a fine anno, erano in totale **471.900 (-5.100)**. Il calo degli occupati deriva essenzialmente dal mancato rinnovo di contratti a tempo determinato. Sono difficilmente valutabili, invece, gli effetti sui lavoratori autonomi, gli artigiani, i professionisti e gli imprenditori.

Tra le 14 città metropolitane, Bologna è seguita ancora una volta da Milano e Firenze, entrambe al di sotto però della soglia del 70%. Il primato di Bologna è confermato anche rispetto al tasso di occupazione femminile, pari a 66% contro il 49% di quello nazionale.

Trend del tasso di occupazione femminile
Serie storica 2004-2020



Trend del tasso di attività
Serie storica 2004-2020



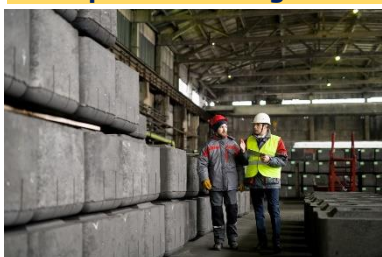
Anche il **tasso di disoccupazione (rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le corrispondenti forze di lavoro)** bolognese, stabile al **4,4%**, è stato ampiamente inferiore a quello nazionale (**9,2%**). La **città metropolitana di Bologna** è nella stessa posizione anche per il **tasso di disoccupazione femminile (4,8%)**, anche se in peggioramento di **0,3 punti percentuali** sul **2019**. Anche l'aumento della disoccupazione femminile è relativo essenzialmente al mancato rinnovo dei contratti a tempo determinato, accentuando il grado di precarietà del mercato del lavoro femminile.

Il **2020** ha visto un forte incremento degli **inattivi (coloro cioè che, tra i 15 e i 64 anni, non fanno parte delle forze lavoro e non sono né occupati né disoccupati, nel senso che non hanno un lavoro e non lo cercano)**, aumentati di **10.000 unità** e passati da circa **150 mila a 160 mila (+6,7%)**.

Dati sull'occupazione in %		
	Bologna	Italia
Tasso di occupazione	71,5	58,4
Tasso di occup. femminile	66	49,4
Tasso disoccupazione	4,4	9,2
Tasso disoccup. femminile	4,8	10,0



Sono questi i principali risultati emersi dall'analisi del mercato del lavoro nella città metropolitana bolognese nel 2020 sui dati della rilevazione continua sulle forze di lavoro dell'Istat.



Per maggiori approfondimenti sui dati e sui confronti con altri territori, digitare su: [mercato del lavoro](#) nel report elaborato dall'Ufficio Statistica del **Comune di Bologna**.

È possibile accedere al [report di approfondimento](#), esaminato **in forma comparata tra le 14 Città metropolitane italiane** ed elaborato dal **Servizio Studi e Statistica della Città metropolitana di Bologna**. La versione dinamica e interattiva dello studio è consultabile sul sito **Città metropolitane a confronto** nella sezione dedicata al [Lavoro](#).

LO SGABELLO DELLE MUSE

Alessandro Bergonzoni: Trascendi e sali

Cosa	Alessandro Bergonzoni in: <i>Trascendi e Sali</i>
Dove	Teatro Duse di Bologna
Quando	dall'11 al 19 maggio

Trascendi e sali: un consiglio ma anche un comando. O forse una constatazione dovuta ad una esperienza vissuta, o solo un pensiero da sviluppare o da racchiudere all'interno di un concetto più complesso.



È quanto afferma **Alessandro Bergonzoni** al **Teatro Duse di Bologna** dall'11 al 19 maggio alle 19.15, nello spettacolo che, di fatto, inaugura la stagione 2021 del prestigioso Teatro bolognese, in presenza di spettatori, ma nel rispetto del distanziamento sociale e dei protocolli di sicurezza sanitaria. Gli ingressi sono contingentati ed è obbligatorio indossare la mascherina per l'intera durata dell'evento.

In fin dei conti, **Alessandro Bergonzoni**, in tutto il suo percorso professionale, è diventato una sorta di **'sistema artistico'** complesso che produce e realizza le sue idee in svariate discipline per, alla fine, **metabolizzare tutto e ripartire da un'altra parte facendo tesoro**

dell'esperienza acquisita. E tutto questo a un autore che non ha rinunciato alla sua matrice comica, mai satirica, aggiunge un'ulteriore, ovvia, complessità per il suo quindicesimo debutto teatrale.

Per maggiori informazioni sullo spettacolo consultare: <https://teatroduse.it/spettacoli/>

Trascendi e sali (di e con **Alessandro Bergonzoni**, per la regia di **Alessandro Bergonzoni** e **Riccardo Rodolfi**) è uno spettacolo dove **il disvelamento segue e anticipa la sparizione, dove la comicità non segue obbligatoriamente un ritmo costante e dove, a volte, le radici artistiche vengono mostrate per essere subito sotterrate di nuovo.** **Trascendi e sali** come vettore artistico di tolleranza e pace, colmo di visioni che, magari, riusciranno a scatenare le forze positive esistenti nel nostro essere. **Piuttosto che in avanti potrebbe essere, artisticamente, un salto di lato a dimostrazione che a volte per una progressione non è sempre necessario seguire una linea retta.** Dove **la carta diventa forbice per trasformarsi in sasso**, dove il comico si interroga per confessare e chiedere e tornare a indicare quello che evidentemente lui vede prima degli altri. **Forse. Sicuramente. Sicuramente forse.**



Alessandro Bergonzoni, bolognese del 1958, a 24 anni iniziò la collaborazione artistica con **Claudio Calabrò**, debuttando in teatro nel doppio ruolo a lui congeniale di attore-autore con **"Scemeggiata"**



(1982), a cui fecero seguito **"Chi cabaret fa per tre"** (1983) e **"La regina del Nautilus"** (1984). Già in questi primi spettacoli **Bergonzoni** sviluppò i temi comici che sarebbero diventati fondamentali nei suoi successivi lavori: **il rifiuto del reale come riferimento artistico, "l'esplorazione" linguistica e l'assurdo come mondo comico da esplorare a tutto campo.** Nell'autunno del 1989 Mondadori pubblicò il suo primo libro: **"Le balene restino sedute"**, vincitore nel giugno 1990 della **Palma D'Oro di Bordighera** come miglior libro comico dell'anno. Nel 2000 intensificò le partecipazioni radiofoniche su **Radio Rai** e cominciò una strettissima collaborazione con la **"Casa dei Risvegli - Luca De Nigris"** che lo portò ad occuparsi sempre di più, negli anni successivi, di malattia e cura, tenendo decine di incontri in ospedali e università. Nel 2010 partecipò con una sua raccolta di opere, all'inaugurazione di **"Bologna si rivela"**, manifestazione

di recupero artistico di luoghi storici, all'interno di **Arte Fiera**. Nel 2014 lanciò a **Bologna** il movimento artistico **"La Vita in Fasce"**, un segno che indossa come esposizione personale di un'intenzione, e debuttò al teatro **Asioli** di Correggio con **"Nessi"**, il suo quattordicesimo spettacolo in cui firmò oltre al testo, le scene e la coregia con **Riccardo Rodolfi**. Nel 2018 ha messo in scena **"Trascendi e sali"**, in cui cerca di dare risposta alla domanda che nasce spontanea: **"Dove ci porterà stavolta la sua personalissima, esilarante e poetica scrittura?"**

